

L'ANNIVERSARIO

→ **La mostra** Da Alighieri a Manzoni, al Quirinale gli autografi dei capolavori della nostra letteratura

→ **Il convegno** Presente il Capo dello Stato, una mattinata con Eco e Ossola, De Mauro e Serianni

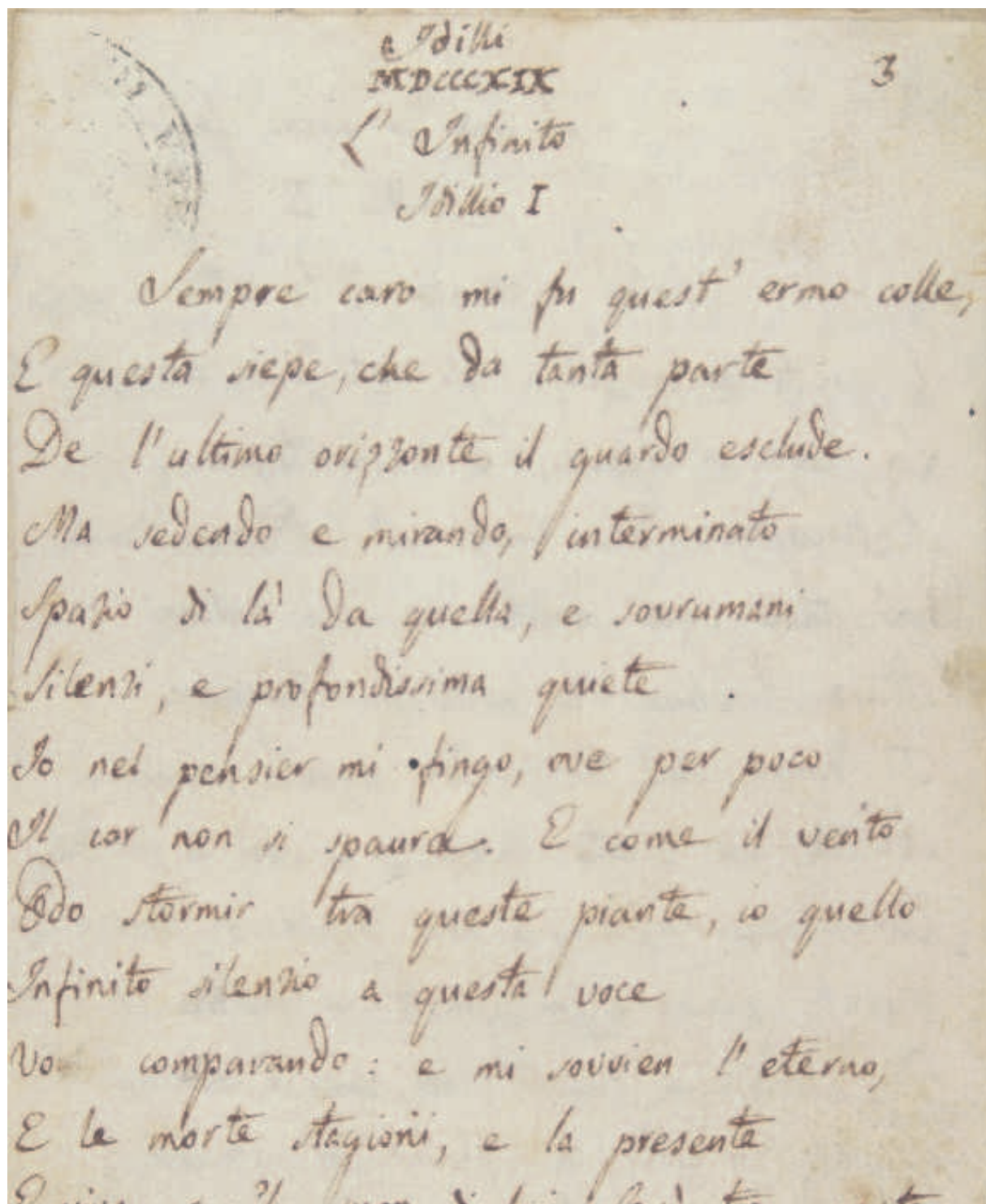
Da Dante a Mike Bongiorno una lingua chiamata Italia

Una mattinata «dentro» la lingua italiana, con gli studiosi nostri maggiori e con letture d'autore. Al Quirinale ieri. E da oggi la mostra di autografi dei grandi, da Dante a Manzoni, aperta al pubblico.

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

Per trentanove giorni, da oggi al 3 aprile, il Quirinale avrà un cuore pulsante in più: è la sala delle Bandiere, al pianoterra dell'edificio, dove è allestita la mostra *Viaggio tra i capolavori della letteratura italiana. Francesco De Sanctis e l'Unità d'Italia*, allestita dalla Fondazione intestata al maestro della critica, primo ministro dell'Istruzione nell'Italia cavouriana. E se usiamo l'espressione «cuore pulsante» c'è un motivo: è perché la piccola esposizione ci consegna il nostro patrimonio letterario nel modo più biologico, più vivo, attraverso le calligrafie degli autori al lavoro sulle loro opere. Prendete quindi una stanza, al centro metteteci una teca con le 553 «carte sciolte» che Francesco De Sanctis consegnò all'editore Morano di Napoli per l'edizione «princeps» della sua *Storia della letteratura italiana* e intorno a raggiera in altrettante teca mettete le edizioni autografe delle opere di cui De Sanctis parla e, se manca il testo di pugno dell'autore, il più antico dei codici in cui esso è riportato. Così c'è Guinizelli nel Codice Laurenziano Radiano, Dante (della cui mano non è restata neppure una firma) nel Laudiano, e poi la novella di Frate Puccio dal *Decamerone* per mano di Boccaccio, una lettera vergata da Petrarca, un brano dalla *Miscelanea* di Poliziano, delle missive di Machiavelli, il Canto LXVI dell'*Orlando furioso* per mano di Ariosto e Tasso con la *Gerusalemme conqui-*



Uno dei documenti esposti nella mostra «Viaggio tra i capolavori della letteratura italiana. Francesco De Sanctis e l'Unità d'Italia»